Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 19,4 - max. 23,4

Occorre un nuovo edificio per la biblioteca V. Emanuele

La proposta di legge presentata dal sen. Donini per la totale soluzione del problema

L'attuale situazione della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, in un'ala del Collegio Romano, dopo le recenti lesioni è divenuta insostenibile, per l'impossibilità del vecchio edificio di sopportare ulteriormente il peso del grande patrimonio librario (circa 1 milione e mezzo di volumi) in continuo aumento (30-40 mila volumi annui) e di permettere nello stesso tempo il funzionamento rapido e moderno dei servizi. Si rende perciò indispensabile provvedere d'urgenza alla costruzione di un nuovo edificio funzionale, in una zona centrale della capitale, per raccogliere in modo degno la Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele ».

I competenti e i tecnici escludono la possibilità di adattare un così grande ed importante istituto bibliografico ad edifici preesistenti, dato che occorrerebbero spese enormi, senza assicurare lo sviluppo futuro della biblioteca, ed ottenendo, oltre tutto, per il presente dei dirsultati dannosamente empirici.

Il cedimento del Collegio Romano, anche se per ora parziale, dovrebbe concludere le discussioni e le polemiche che durano da oltre un cinquantennio sulla irrazionalità e l'inefficienza di questo vecchio edificio adattato a biblioteca e impone, come è stato riconosciuto dalla stampa di ogni corrente, una decisione radicale, che risolva tempestivamente, e in maniera definitiva, il problema della principale biblioteca italiana che ha sede nella Capitale della Repubblica.

E' noto a tutti, d'altra parte, l'arretratezza strutturale della « Vittorio Emanuele » e l'assoluta urgenza del suo riadattamento alle esigenze della tecnica moderna e ai complessi bisogni della cultura contemporanea. Per questo, il nuovo edificio dovrà risolvere non solo il problema della capienza dei magazzini, ma soprattutto quello di un funzionamento razionale, così come avviene oggi nelle biblioteche di tutto il mondo. Non staremo qui ad elencare le assurde deficienze dell'attuale biblioteca, perchè ben note, e dovute, in gran parte, al bilancio assolutamente insufficiente (10 milioni annui). Basti segnalarne solo alcune delle più clamorose, come la mancanza di magazzini e di scaffalature metalliche, di schedari metallici di formato internazionale, di posta pneumatica, di carrelli elettrici per il trasporto dei libri, di ascensori e di montacarichi (esiste un solo, arretrato, montacarichi per i libri), di aspirapolvere, di un servizio per riproduzioni fotografiche di una sala riservata per manoscritti ed incunabuli, di uffici decorosi ed attrezzati secondo i ritrovati della moderna biblioteconomia, di furgoni per la posta ed il prestito esterno, ecc.

Pertanto, il nuovo edificio deve sorgere al più presto al centro di Roma (e in zona ben collegata con le biblioteche complementari alla Nazionale), possibilmente in area demaniale o comunale (così come si è fatto per l'*Auditorium*) a tal uopo, naturalmente, deve venire nominata una commissione di architetti e di bibliotecari, che studino l'adattabilità delle aree oggi reperibili. Inoltre, occorre che sia bandito un concorso nazionale per il progetto della Biblioteca, che risponda, oltre che ai su accennati criteri di funzionalità, anche a quelli di estetica architettonica.

Calcolando che è necessaria un'area minima di 100 metri per 100 (per esempio: Biblioteca Nazionale di Parigi, metri 150 per 100; Biblioteca della Università di Cambridge, metri 120 per 65; British Museum di Londra, metri 100 per 70) e un edificio di altezza media di 25 metri, occorrono, a un primo calcolo, 250.000 metri cubi, che al costo di lire 12.000 al metro cubo danno una spesa complessiva di 3 miliardi. Alla copertura della spesa per l'anno 1953-54 si provvederà con i fondi di riserva del bilancio relativo, come proposto nell'art. 3 della proposta di legge presentata al Senato dal compagno Donini.

Ed ecco la proposta di legge presentata dal senatore Ambrogio Donini:

Art. 1 — E' autorizzato su apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici lo stanziamento straordinario di tre miliardi di lire per la costruzione di un edificio da adibirsi ad uso della Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele di Roma », da ripartirsi per lire 1 miliardo 500 milioni nell'anno finanziario 1953-54 e per lire 1 miliardo 500 milioni nell'anno finanziario 1954-55.

Art. 2 — Il nuovo edificio, adeguato alle esigenze richieste per un moderno Istituto Bibliografico, dovrà essere costruito in zona per quanto possibile centrale della città di Roma, adatta alle necessità degli studiosi. Per il progetto dell'edificio dovrà bandirsi un concorso nazionale non oltre un mese dall'entrata in vigore della presente legge dal Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 3 — Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1953-54 si provvederà con un'aliquota dei fondi di riserva del bilancio di detto anno finanziario. Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad introdurre con propri decreti, negli stati di previsione, le necessarie variazioni.

ANCHE GLI ISCRITTI ALLA C.I.S.L. E ALL'U.I.L. HANNO ABBANDONATO IL LAVORO

Ieri in tutte le aziende e nei cantieri compatto lo sciopero per la contingenza

Fabbriche deserte - Le percentuali nei vari settori - 10.000 lavoratori al comizio dell'on. Claudio Cianca al Colosseo - Gli scioperi di oggi - Una lettera della C.d.L.

Per la sesta volta, in poco più di due mesi, i lavoratori romani del settore industriale sono scesi ieri in sciopero per cinque ore per sostenere la richiesta di un aumento di 258 lire al giorno dell'indennità di contingenza.

Lo sciopero è riuscito imponente per la compattezza e lo slancio che ha animato i lavoratori. In tutte le aziende interessate (erano infatti esclusi gli autoferrotramvieri, i tessili, i chimici e le aziende nelle quali sono intervenuti accordi sugli aumenti) l'astensione dal lavoro è stata pressochè totale. Alle 11 precise in tutti i cantieri e in tutti gli stabilimenti gli operai hanno « staccato », incuranti delle minacce, delle rappresaglie, degli inviti lanciati all'ultima ora nel tentativo di farli desistere dalla lotta.

Ci siamo trovati alle 11 davanti alla « Fiorentini », lo stabilimento che fabbrica gli escavatori. Gli operai hanno varcato i cancelli alle 11 e due minuti a gruppi, sorridenti e tranquilli. Non c'era bisogno di chiedere notizie. Dopo cinque minuti sono usciti i primi impiegati che, chiusi i libri di cassa, abbandonavano anch'essi il lavoro. Alle 11 e un quarto ha abbandonato lo stabilimento anche il vice direttore, a bordo di una « 1400 » grigia. Alle 11,20 nello stabilimento erano rimasti soltanto i guardiani.

Gli «ordini» della CISL

Altro elemento importante è stato l'unità che si è creata nei cantieri tra i lavoratori di tutte le correnti. All'ultimo momento, rispondendo a un invito della Camera del lavoro, la CISL e l'UIL avevano stimato opportuno non compromettersi e non aderire allo sciopero. I loro ordini, appiccicati sui quadri murali dei cantieri, non sono stati però rispettati. Gli operai della CISL e della UIL, gli impiegati, i funzionari, quando è stata l'ora di « staccare » hanno abbandonato il lavoro insieme agli altri lavoratori. Anche i dirigenti aziendali del due sindacati hanno seguito l'esempio ed hanno preferito ignorare gli inviti della CISL e dell'UIL.

Alle 12, dinanzi allo sperone del Colosseo, oltre diecimila lavoratori hanno partecipato al comizio indetto dalla C.d.L. Ha preso per primo la parola Picuti dell'« Ottica Meccanica », quindi un rappresentante degli autoferrotranvieri ha portato la solidarietà dei dipendenti dei servizi pubblici. Si è poi avvicinato alla tribuna l'on. Claudio Cianca segretario della C.d.L., accolto dagli applausi dei lavoratori. L'on. Cianca ha parlato per circa venticinque minuti mettendo in rilievo la necessità di intensificare la lotta per costringere l'Unione degli industriali a intavolare trattative sull'aumento della contingenza.

Gli scioperi di oggi

Nella giornata di oggi, la battaglia in corso per l'aumento della contingenza si intensifica nel settore dei pubblici servizi, con l'intervento nella lotta dei dipendenti delle aziende elettriche, della Italcable, della Te.Ti. e delle linee aeree, mentre prosegue l'azione intrapresa ieri dai gasisti.

Nelle aziende elettriche, scioperano dall'inizio della giornata lavorativa fino alle ore 9 i lavoratori della SRE, della ACEA e dell'UNES a Roma e in tutti i centri della provincia, secondo le decisioni prese dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL e all'UIL.

Per due ore — dalle 13,30 alle 15,30 — scioperano poi i dipendenti dell'Italcable, mentre la gente dell'aria è scesa in sciopero dalla mezzanotte di ieri fino alle ore 24 di stanotte. I telefonici della Te.Ti. scioperano, invece, per 1 ora dalle 12 alle 13.

Intanto, proseguendo l'azione iniziata ieri con il massiccio sciopero di un'ora e mezza, sospendono il lavoro per 4 ore gli addetti al servizio reclami di piazza Barberini e per due ore quelli del servizio morosi della Romana Gas.

Una lettera della C.d.L.

L'altra sera la C.d.L. ha inviato all'UIL e alla CISL una lettera in risposta al rifiuto delle due organizzazioni di aderire allo sciopero proclamato ieri. La lettera dopo aver spiegato i motivi che hanno indotto la C.d.L. a indire la manifestazione di protesta così conclude: « Ci auguriamo che dalle riunioni in corso degli organismi dirigenti delle Confederazioni scaturisca una decisione unitaria di lotta che valga ad opporre all'atteggiamento negativo della Confindustria il fronte unico di tutti i lavoratori e delle loro organizzazioni, su scala provinciale e nazionale ».

L'esempio del Poligrafico

Un esempio, in questo senso, si è avuto al Poligrafico di Piazza Verdi. Alle 11,30, quando è venuta l'ora di scioperare, gli operai del reparto valori e delle banconote hanno riconsegnato il materiale in corso di lavorazione, poi sono scesi negli spogliatoi. C'era la mensa pronta con più di duemila scodelle di minestra, tutto preparato per accogliere i « buoni » che non avrebbero aderito alla manifestazione proclamata dalla Camera del lavoro. Le duemila scodelle di minestra sono rimaste a fumigare nel silenzio.

In tutte le aziende è stato così. Ecco alcune cifre che documentano l'ampiezza della manifestazione di ieri.

Larghissima è stata la partecipazione allo sciopero degli edili. Si calcola che si siano astenuti dal lavoro il 95 per cento degli operai. Tra i metallurgici la sospensione è stata del 100 per cento alla Stigler-Otis, Fiorentini, Ranieri, Fiat Trastevere e Fiat Porta Maggiore, Sacet, Coselli, Gloster, Olivetti, SIT, Badalini, Vaselli, Standard-Electric, Feram, Marazzi, IPS, Iomsa, Ghira, Breda Ostia, Sielt, De Micheli Fusi-Macchi Salivetto IRI, vale a dire in tutte le aziende maggiori ed in tutte quelle di un qualche rilievo. Va sottolineata la decisa azione delle maestranze della Sime, che hanno scioperato per l'intera giornata, e lo sciopero attuato al 90 per cento all'OMI. Alla Mater 95 operai hanno abbandonato il lavoro, nonostante le minacce della Direzione che, per spezzare lo sciopero, si è spinta fino a rifiutarsi di far funzionare la mensa. Al 95 per cento hanno anche scioperato i metallurgici della Siet e all'85 per cento quelli della Lancia. Un tentativo di rappresaglia è stato attuato alla cooperativa Pavone dove due operai sono stati minacciati di licenziamento.

Nel settore alimentare lo sciopero è riuscito totale. Astensioni dal lavoro del 100 per cento si sono avute alla Pantanella, Buitoni, Biondi, ai Molini Urbe, Appio, Scansani, Tuscolo, Renzi, al pastificio Sorrentino e, in provincia, ai molini Assisi di Civitavecchia, Nobiloni di Frascati, Bernardini di Tivoli, Agostinelli di Velletri. In questo settore, si è anche registrata una nuova vittoria, con l'accordo sottoscritto tra i rappresentanti dei lavoratori e della Direzione al biscottificio Gentilini; l'accordo prevede un aumento continuativo di 800 lire alla settimana.

Alla Romana gas

Larghissima è stata anche la partecipazione dei poligrafici romani, con percentuali altissime in tutti gli stabilimenti del settore: all'Operaia Romana, alla tipografia della Camera, alla « Atel », « Airone », « Nuovissima » e in decine di altri stabilimenti minori.

Pressochè totale è riuscita la manifestazione anche negli stabilimenti cinematografici, con percentuali del 100 per cento a Cinecittà, alla Palatino, Titanus, Ponti-De Laurentiis, Scalera, Superstampa Rossini, ecc. Al 100 per cento hanno anche scioperato i lavoratori della Vetreria San Paolo, delle vetrerie Sciarra, Latina, Magazzini Generali, Pirear e dell'intero settore degli specchi e cristalli, come pure le lavoratrici del maglificio Helios e le macchiniste della Sartoria Andreani, i lavoratori del legno e tutti gli edili e i metallurgici di Ostia Lido.

Alla « Romana Gas » lo sciopero di un'ora e mezza è riuscito totale e si è protratto per due ore all'autoparco, mentre oggi scioperano per 4 ore gli addetti al servizio reclami e per due ore quelli del servizio morosi. Nel corso di una grande assemblea, tenuta durante lo sciopero, i lavoratori della Romana Gas hanno votato un ordine del giorno. Totale pure è riuscito lo sciopero dei dipendenti dalle imprese appaltatrici del servizio di nettezza urbana Vaselli, Federici, Tudini-Talenti, che hanno abbandonato il lavoro in tutte le zone della città.

All'Ottica Meccanica

Riuscitissimo pure lo sciopero all'« Ottica Meccanica », dove mai era stata fatta una manifestazione così compatta ed entusiastica.

La riunione dei C. D. dei pubblici dipendenti

Si sono riuniti i C.D. dei Sindacati provinciali dei pubblici dipendenti romani, per esaminare la situazione della lotta per i miglioramenti economici e per la conquista di un nuovo stato giuridico.

Nella relazione del Segretario responsabile della C.d.L. dott. Mammucari, è stato messo in rilievo lo stato di estremo disagio economico nel quale si trovano i Pubblici Dipendenti ed il tentativo del governo di mantenere tale situazione e peggiorarla attraverso la legge delega.

In queste condizioni, è inevitabile una immediata intensificazione dell'azione sindacale che tolga i pubblici dipendenti dallo stato di inferiorità nel quale si trovano. I Comitati Direttivi hanno, pertanto, deciso di promuovere una vasta azione unitaria in preparazione di più avanzate forme di lotta da attuarsi, ove il governo non accogliesse le richieste fatte dalla CGIL

PER CONCORDARE LE RIVENDICAZIONI DA PORRE ALLE AUTORITA'

Domani al cinema Jovinelli l'assemblea degli alluvionati

La manifestazione avrà luogo alle ore 10 - Numerose adesioni di personalità e significative lettere dei colpiti

E' confermata per domani alle 10, al Cinema Jovinelli, la assemblea dei cittadini che hanno subito danni a seguito del nubifragio.

Si ha notizia che alla riunione, indetta, come è noto, da un gruppo di danneggiati, parteciperanno personalità politiche, rappresentanti di Enti, Associazioni, Sindacati.

Hanno infatti assicurata la loro partecipazione — tra gli altri — l'on Lizzadri, il commendator Filippelli, presidente della Federazione commercianti ed esercenti (con sede a via Sicilia), l'on Cianca, Segretario della Camera del Lavoro, il dottor Panosetti dell'Unione provinciale romana artigiani, rappresentanti dell'Unione Donne Italiane e del Centro cittadino delle Consulte popolari, il signor D'Addario Segretario del Sindacato fornaciari, ecc.

La notizia dell'assemblea, a giudicare dalle adesioni citate e da quelle che numerosissimi cittadini, non conoscendo i componenti del comitato promotore hanno inviato al nostro giornale ha suscitato il più vivo interesse

Quasi tutte le adesioni pervenuteci sono accompagnate da lettere che nel denunciare i danni arrecati dal nubifragio, concludono con un interrogativo: « Otterremo un risarcimento? ».

Ne pubblichiamo alcune.

« Io sottoscritto, Magisano Giuseppe abitante in via Clivo delle Mura Vaticane numero 45 sono titolare del negozio di vino, olio, liquori, birre e bibite, situato in via Angelo Emo numero 103. A seguito del nubifragio del 27 agosto ho subito ingentissimi danni.

« Le merci che ho avute distrutte sono: otto quintali di vino per lire 88 000, tre quintali di marsala per lire 90 000, quattro quintali di vermouth per lire 104 000 due quintali di passito per lire 56 000 otto quintali d'olio per lire 352 000, cento fiaschi da vino per lire 30 000

« Ho inoltre subito danni alla serranda, agli stigli, alla vetrina. Ho avuto distrutte bottiglie per un valore di 600 mila lire. Si tratta di un danno complessivo di 1 320 000 lire

« Mi auguro vivamente che all'assemblea di domenica prossima si concordi un'attività comune di tutti i danneggiati, per ottenere un risarcimento dei gravi danni subiti »

Il signor Muccitelli Vittorio dichiara:

« Sono titolare dell'esercizio Bar, Pasticceria, Latteria e Gelateria, sito in via Angelo Emo 12-14. Il nubifragio del 27 agosto ha arrecato al mio esercizio i seguenti danni: tre piani di cristallo doppio della pasticceria sono andati in pezzi, scaffali in legno sono fuori uso, materiale d'uso giornaliero è stato distrutto La porta interna del Bar è stata scardinata e rovinata è stata la impellicciatura. L'acqua ha gravemente danneggiate quaranta poltroncine con dieci tavoli. Vasi di piante verdi ornamentali sono stati travolti dall'acqua Sono andati distrutti venti scatole di biscotti, otto damigiane di sciroppo, otto lattine di amarena, dieci casse di coni, venticinque chili di caramelle, nove chili di biscotti in pacchetti, venticinque scatole di dolciumi in genere, mezzo quintale di carta da involgere, sei casse di aperitivi, due casse di alcoolici. Due compressori frigoriferi in funzione nelle cantine, sono stati gravemente danneggiati. L'attività è stata completamente interrotta per tre giorni consecutivi, ridotta parzialmente per otto giorni.

« Gli impianti di illuminazione delle cantine sono stati gravemente danneggiati, e la stessa sorte ha subito l'impianto del gas. Solo per lo sgombero e la pulizia dei locali allagati ho dovuto pagare otto giornate a due operai.

« Queste le conseguenze del nubifragio, ma queste soprattutto le conseguenze del fatto che il servizio di fognature in questa località è insufficiente. E' questo un nuovo quartiere ai limiti di Trionfale, già in stato avanzato di sviluppo edilizio ma ancora servito dalle antichiesime fogne della vecchia zona ».

E denunce analoghe ci sono giunte dalla signora Corindi Italia, titolare di un negozio di merceria, abbigliamento e forniture per sarta, dalla signora Tarani Jolanda proprietaria di un esercizio di vino e cucina, dalla signora Caterina Latini proprietaria di una drogheria, dal signor Cortonesi Alessandro, titolare di un negozio di pane pasticceria pizzicheria, e da numerosissimi altri proprietari di negozi ed esercizi, cinque o sei dei quali denunciano danni per un'entità di svariati milioni.

Lettere ci sono giunte da parte di decine di lavoratori che hanno visto andar distrutto ogni loro povero bene, con la perdita di attrezzi da lavoro, della macchina da cucire, della radio di cui ancora non sono state scontate le rate, dei mobili, della biancheria, del cappotto, delle scarpe.

Anche noi vivamente speriamo che l'assemblea di domenica prossima, che vedrà riuniti tutti coloro che sono stati vittime del nubifragio, servirà a concordare l'azione da svolgere perchè tante famiglie colpite possano essere in qualche modo ripagate del danno subito.

« ERO INCINTA, NON POTEVO PIU' VIVERE »

Pietoso suicidio di una giovinetta travolta dal treno a Santa Severa

Aveva soltanto diciassette anni e viveva a Santa Marinella
I suoi resti sono stati trovati sui binari alle 7,45 di ieri

Ieri mattina, alle ore 7,45 il conducente dell'elettrotreno in transito al Km. 61,300, sulla linea Civitavecchia-Roma, scorgeva sui binari i miseri resti di un corpo umano. Egli, poco dopo, avvertiva del tragico fatto il capo stazione di Santa Severa, che, a sua volta, provvedeva ad informare i carabinieri. I militi si recavano subito sul posto e, in attesa del pretore di Civitavecchia, tempestivamente avvisato, svolgevano i primi accertamenti.

Il cadavere martoriato era quello di una donna in giovanissima età, che, da viva, aveva dovuto essere molto bella, come i suoi resti dimostravano.

Pietosamente coperta la salma, i carabinieri effettuavano un sopraluogo nei dintorni, per accertare se vi fossero segni atti a spiegare se la tragica morte della giovinetta fosse dovuta a disgrazia o a suicidio

Ben presto il dilemma ha avuto la sua risposta. Su uno dei piloni di cemento costeggiante la ferrovia, i carabinieri hanno scorto una scritta vergata con il gesso: « Non ne potevo più. Vi sono stata portata! Ero anche incinta ». Poco più sotto, la firma: Liliana Isolina Cangini.

Era facilmente intuibile che quello fosse il messaggio disperato lasciato dalla povera giovane straziata dal treno, tuttavia il pretore di Civitavecchia, prima di giungere a conclusioni definitive, ha voluto rinfracciare la famiglia di Liliana Cangini, che vive a Santa Marinella. Purtroppo, il padre della giovinetta, Luigi, ha detto che sua figlia mancava di casa dalla sera prima. Poco dopo, il riconoscimento della salma aveva luogo. La sventurata era proprio la fanciulla scomparsa.

Liliana Cangini, allontanatasi dalla sua abitazione, ha vagato nella notte. Forse, prima di decidersi all'estremo suo atto, ha cercato di farsi forza, di trovare il coraggio per continuare a vivere; forse ha incontrato per l'ultima volta il padre della sua creatura e lo ha scongiurato di provvedere a lei e al piccolo innocente non ancora nato.

Ma all'alba ogni sua speranza era caduta. Giunta sulla linea ferroviaria tra Furbara e Santa Severa la giovinetta ha vergato l'ultimo messaggio e poi ha atteso il treno — si è accertato in seguito essere stato il convoglio n. 6, diretto a Roma — che doveva stroncare in modo orribile la sua giovane vita.

Recuperato a Fiumicino un cadavere di donna

E' stato rinvenuto nel Tevere, all'altezza del ponte girevole, un cadavere di donna dell'apparente età di quaranta anni, dai capelli castano scuri, di corporatura normale, con indosso un abito blu. L'esame medico ha stabilito che la morte è dovuta ad asfissia per annegamento e risale a circa quarant'otto ore. Il cadavere, dapprima piantonato dalla locale polizia, è stato trasportato, dopo il sopraluogo dell'Autorità giudiziaria, all'obitorio, dove si spera che qualcuno possa identificarlo.

E' presumibile che la morta sia una suicida, il cadavere della quale sarebbe stato trasportato da Roma a Fiumicino dalla corrente del fiume.

Un ciclista travolto e ucciso da un pullman

Il traffico caotico delle nostre strade ha fatto ieri mattina un'altra vittima. Alle ore 7,30 circa, in piazza delle Crociate, un ciclista è stato travolto ed ucciso da un pullman targato Teramo 5110, appartenente alla ditta Domenico Romanelli.

L'ucciso non aveva documenti su di sè. L'identificazione dello sventurato è avvenuta in serata all'Obitorio, dove la salma è stata trasportata. Si tratta del trentasettenne Luigi Armento, abitante al numero 431 di via Asinari di Sammarzano.

S. ricorda ai giovani prescritti per la delegazione romana alla Festa dell'Unità che l'appuntamento è per questa sera alle ore 19,30 al banco numero 3 della Stazione Termini.

A CENTOCELLE, SAN LORENZO E TUSCOLANO

Nelle aziende, nei bar e nei mercati si raccolgono i denari per l'Unità

Una festa in un cortile — Gli operai che lottano per l'aumento della contingenza in prima linea — Le 24.000 lire dei giovani

Qualche sera fa, i compagni della prima cellula di Centocelle hanno steso quattro festoni di bandierine in un cortile di terra battuta, dietro un palazzo di via Ceprano, hanno chiamato un tale che suona la fisarmonica, hanno acceso un paio di lampade e messo in funzione un radiogrammofono. Poco dopo nel cortile non si circolava più. Le ragazze ballavano con i giovanotti, c'era chi discuteva e chi se ne stava semplicemente a guardare, lieto dell'allegria e della musica. Sembrava una festa di vecchi amici, di gente che si conosce da anni e invece la maggior parte delle persone era la prima volta che si trovava fianco a fianco in una festa dell'Unità.

« Avevamo pensato che sarebbero venute trenta persone, dice il segretario della sezione comunista, e invece ne sono venute trecento. Ma la cosa non ci stupisce ». Ed ha cominciato a parlare del lavoro che hanno fatto i compagni e del suo quartiere.

Veramente, stando agli uffici capitolini, non si potrebbe parlare di quartiere. Tra i quartieri Centocelle non è segnato. Per gli uffici capitolini è sempre una borgata, col suo tratturo che serraglia venti minuti per compiere il percorso tra Temini e Piazza dei Mirti, con le sue strade tenute come carrarecce, con la sua illuminazione da villaggetto di montagna. Centocelle non è però una borgata. Vi abitano quarantamila persone che lavorano al centro e anche nei piccoli stabilimenti che sono sorti un po' dovunque. Sono operai, per lo più, ferrovieri, edili, manovali ma non mancano gli impiegati e funzionari, il cosiddetto ceto-medio.

La sottoscrizione per l'Unità (che finora ha fruttato 271.000 lire) i compagni l'hanno cominciata tra gli operai alla Sfer-Fiuggi che ha 600 dipendenti e poi nei piccoli stabilimenti.

Il grosso è venuto dal quartiere, dalle donne che hanno consegnato schedine di sottoscrizione con centinaia di nomi accanto a cifre di dieci e di cinquanta lire, dai mercati dove sono state fatte le raccolte volanti. « Quando si parla con la gente del nostro giornale, dice il segretario della sezione, si diventa amici. Ci si intende ».

S. Lorenzo è un po' il quartiere industriale di questa Roma che industrie vere e proprie non ce n'ha. C'è la Feram, l'Istituto terapeutico, la « Wuhrer », le officine « Sforazzini », « Lanza », « Grago » « Bastianelli », « Braracci », « Umanitaria », l'Istituto nazionale dei trasporti, i 1300 ferrovieri dello scalo, del personale di macchina delle squadre « rialzo », i 170 degli appalti ferroviari. Gli operai sono impegnati da molti mesi nella lotta per la contingenza, una lotta dura che viene condotta senza quartiere. « A S. Lorenzo, dice Ramondini, che è segretario della sezione comunista, abbiamo raggiunto mezzo milione di sottoscrizione per l'Unità, anche per questo. Gli operai sostengono la stampa che li aiuta, che parla delle loro questioni, che spiega ai cittadini perchè da qualche mese, ogni tanto i dipendenti delle officine « staccano » all'improvviso per lo sciopero aziendale. Quest'anno è stato possibile fare un primo versamento che supera il totale della sottoscrizione dell'anno scorso. Ma la cosa non ci stupisce ». Ed ha cominciato a parlare del lavoro che hanno fatto i compagni e del suo quartiere.

Veramente, stando agli uffici capitolini, non si potrebbe parlare di quartiere. Tra i quartieri Centocelle non è segnato. Per gli uffici capitolini è sempre una borgata, col suo tratturo che serraglia venti minuti per compiere il percorso tra Temini e Piazza dei Mirti, con le sue strade tenute come carrarecce, con la sua illuminazione da villaggetto di montagna. Centocelle non è però una borgata. Vi abitano quarantamila persone che lavorano al centro e anche nei piccoli stabilimenti che sono sorti un po' dovunque. Sono operai, per lo più, ferrovieri, edili, manovali ma non mancano gli impiegati e funzionari, il cosiddetto ceto-medio.

La sottoscrizione per l'Unità (che finora ha fruttato 271.000 lire) i compagni l'hanno cominciata tra gli operai alla Sfer-Fiuggi che ha 600 dipendenti e poi nei piccoli stabilimenti.

Il grosso è venuto dal quartiere, dalle donne che hanno consegnato schedine di sottoscrizione con centinaia di nomi accanto a cifre di dieci e di cinquanta lire, dai mercati dove sono state fatte le raccolte volanti. « Quando si parla con la gente del nostro giornale, dice il segretario della sezione, si diventa amici. Ci si intende ».

Anche Tuscolano è un quartiere industriale. Ci sono molti stabilimenti, la « Meloni », la « Pirelli », Vaselli, Sirti, Atal, le ferrovie, i depositi dell'Atac, i garages degli autisti pubblici, anche se i palazzi sono abitati da gente della piccola borghesia, impiegati e commercianti. E la sezione comunista rispecchia questa situazione: 11 cellule sono di azienda e 11 di strada. Tra gli operai e gli impiegati degli stabilimenti la sottoscrizione è a buon punto (sono state raccolte già 411 000 lire). Ma anche tra gli abitanti il lavoro va bene. Un gruppo di giovani, ad esempio, ha raccolto 24 mila lire girando per i bar e i caffè, dove la sera si riunisce la gioventù. Sono state tutte piccole somme, corrispondenti al prezzo di un caffè o di un'aranciata. C'è stata qualche consumazione di meno e la coscienza di aver contribuito a rendere più forte il giornale che rispecchia la vita e gli interessi del quartiere.

Questi che abbiamo citato sono tre esempi di tre quartieri diversi. Sono una dimostrazione della vitalità del nostro « Mese », dei profondi legami che ci sono tra il popolo romano e il suo giornale.

Prosegue l'agitazione dei t.b.c. all'Umberto I

Continua all'ospedale sanatoriale « Umberto I » l'agitazione dei degenti contro la decisione della direzione, presa in spregio ai precedenti accordi, di trasferire oggi un primo nucleo di ammalati allo ospedale « Buon Pastore ». Come è noto gli ammalati si oppongono a questo provvedimento perchè il « Buon Pastore » è un ex-carcere inadatto al ricovero di ammalati gravi.

RIUNIONI SINDACALI

Pensionati - Lunedì alle ore 10 riunione del comitato direttivo e segretari di sezione alla Camera del Lavoro.

Le manifestazioni per il «Mese»

Nella seconda domenica del « Mese » avranno luogo 40 manifestazioni, in città e in provincia. All'Appio, a piazza Finocchiaro Aprile, domani alle 10,30 parlerà l'on. Giulio Turchi, questore della Camera. Ecco le altre manifestazioni:

Quarticciolo, ore 10: Assise Popolari in sezione - Tozzetti; Italia ore 18: comizio a Piazza Bologna - Nocchi; P. Milvio ore 10: al cinema Aurora - Masi; P. Milvio ore 18: Festa di cellula - Roscani; Acilia ore 18: comizio - Parlerà Rossi; Tiburtino ore 18: comizio - Giunti; Torpignattara ore 18: comizio - Paparazzo; F. Aurelio ore 18: comizio - D'Angelo Sergio; Borgo ore 10: comizio - Lapiccirella; Quadraro ore 10: cinema - Flore; Tufello ore 18: Trevi; Nomentano ore 18: Garriano; Finocchio, ore 17 Viviani; Flaminio, ore 16: Manzoni; Prenestino, ore 18, arena Selena - Onesti; Centocelle, ore 18: Tau

Questa sera frattanto vengono annunciate le seguenti conversazioni: Flaminio: ore 20 (Mazzei) Ostiense: ore 20 (Firrao); Tuscolano ore 20 (Gandolfo), Mazzini: ore 20 (Franza).

La seconda domenica del Mese vedrà anche scendere in campo i compagni diffusori in una grande giornata di strillonaggio del giornale alla quale parteciperanno al completo tutti i dirigenti del Partito dai membri del Comitato Federale, ai dirigenti delle sezioni, ai membri dei direttivi delle cellule.

LUTTO AL GIARDINO ZOOLOGICO

Nato morto il terzo figlio dell'elefantessa Giulietta

Giulietta, la popolarissima elefantessa del nostro giardino zoologico, non avrà — almeno per ora — un terzo figlio. Da qualche tempo, la prolifica coppia di elefanti, che fa la gioia di tanti bambini, è sfortunata. Dopo la morte del giovanissimo Remo, infatti, quanti si interessano agli animali si erano rallegrati nell'apprendere che un altro fratellino sarebbe presto venuto a tener compagnia a Roma, la primogenita di Giulietta e Romeo. Ma i mesi sono passati, il giorno che avrebbe dovuto segnare la data del lieto evento è giunto, poi è trascorso, allontanandosi nel tempo, senza che il nuovo cucciolo con la proboscide venisse alla luce.

I veterinari, addetti alla cura di Giulietta, hanno cominciato a preoccuparsi. Nessun dubbio poteva sussistere sul fatto che l'elefantessa fosse in procinto di diventar madre per la terza volta e tuttavia la nascita del piccolo elefante non avveniva. Certamente erano sorte delle complicazioni, che i veterinari hanno accuratamente studiato, finchè non sono giunti alla triste conclusione: l'elefantino era morto nel grembo della mamma.

Le preoccupazioni dei veterinari e del personale addetto alla custodia e alla cura di Giulietta sono aumentate. La salute della elefantessa, orgoglio e vanto del nostro giardino zoologico, era infatti in pericolo; forse la sua stessa vita poteva essere minacciata.

Nella notte di ieri, però, le cure delle quali Giulietta è stata circondata hanno dato il loro favorevole esito. L'elefantino che essa custodiva nel grembo è venuto alla luce, sebbene morto, cosicchè Giulietta è fuori pericolo e presto sarà del tutto ristabilita.

AVEVA RUBATO MEZZO MILIONE

Arrestato a Napoli l'autore del furto al ristorante Canepa

Dopo rapidissime e fortunate indagini, il dottor Santillo e alcuni agenti della Squadra Mobile hanno identificato ed arrestato l'autore di un grosso furto perpetrato in danno del dottor Umberto Cavallero, proprietario del ristorante « Canepa », posto in via delle Terme di Diocleziano.

Il furto si presentava, a prima vista, assai misterioso. Il mattino del 7 corrente, infatti, il dottor Cavallero constato che da un cassetto del suo locale erano state asportate circa cinquecentomila lire in contanti, senza che apparisse alcun segno di scasso.

Uno dei camerieri del ristorante, però, il 23enne Giuseppe Doria, abitante in via Flavia 43, la mattina nella quale fu scoperto il furto non si presentò al lavoro, senza dare alcuna giustificazione della sua assenza. Da indagini subito fatte, risultò che egli era partito per Napoli il giorno stesso, in compagnia di un giovane, il 18enne Corrado Modenese, abitante in via Quintino Sella 2, anche egli cameriere.

Subito, il dottor Santillo è partito in automobile per Napoli, insieme ad altri agenti e lì, dopo una serie di appostamenti è riuscito a rintracciare il Doria e il Modenese in un ristorante, dove, in allegra compagnia, sperperavano il danaro mal guadagnato. I due sono stati arrestati.

Il Doria ha confessato di aver perpetrato il furto in modo assai semplice. La sera del 6 settembre, all'ora della chiusura, egli, anzichè uscire dal locale, si nascose nella legnaia, dalla quale uscì nottetempo, per prelevare a suo agio tutto il danaro custodito nei cassetti. Al mattino, dopo l'apertura, egli uscì dalla legnaia e raggiunse l'uscio, senza essere visto

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi sabato 12 settembre.** (255-110). Ss. Nome di Maria. Il sole sorge alle ore 5,59 e tramonta alle ore 18,40 - 1822. In Napoli sono impiccati, dopo la sentenza del 10 settembre, Michele Morelli e Giuseppe Silvati.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 25, femmine 26. Nati morti: 1. Morti: maschi 4, femmine 3 (dei quali 1 minore di sette anni). Matrimoni trascritti: 53.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 19,4; massima 23,4. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Era lei che lo voleva » all'Alba, « Tarantella napoletana » all'Augustus, « Napoletani a Milano » al Corso, « Luci della ribalta » al Palazzo, « Il brigante di Tacca del Lupo » al Giovane Trastevere, « Ivanhoe » al Salario, « Uomini » al Verbano, « Giungla d'asfalto » all'Arena Ionio, « Riso amaro » all'Arena Lucciola, « Altri tempi » all'Arena Taranto.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Buongiorno - Musiche del mattino — Ore 8: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Tossut e il suo quintetto — Ore 8,15: La comunità umana — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,30: Paul Temple, il romanziere poliziotto — Ore 12: Canta Rino Salviati — Ore 12,15: Orchestra Strappini — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15: Chi e l. scena? - Cronache cinematografiche — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45 Lezione di portoghese — Ore 17 Sorella Radio — Ore 17,30: Musica operistica — Ore 18,30: Le conversazioni del medico - Lotto — Ore 18,45: Orchestra Nicelli — Ore 19,15: Musica da ballo — Ore 20: Musica leggera — Ore